

Prezzo di Associazione

Udine e Vicini: anno . . .	L. 10
12. semestrale . . .	5
12. trimestrale . . .	3
12. mensuale . . .	1
Estero: anno . . .	L. 15
12. semestrale . . .	8
12. trimestrale . . .	5

Le associazioni non disdette
involontariamente rinnovate.
Una copia in tutto il regno
costa L.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Prezzo per la pubblicità

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 10.
In terza pagina, dopo la prima
del giornale, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

di pubblicità tutti i giorni: tranne
i festivi. — I manifesti non di
particolari. — Letture e giochi
non s'annunciano al risparmio.

UN ARGOMENTO AD HOMINEM

Quanto mai non si gridò nei tempi passati, e non si grida tuttavia contro il Papato che sostenuto dalle potenze straniere giunse fino al 1870 a conservare la propria indipendenza! Or bene, vedete contraddizione! I nostri eroi che si immaginano di avere concluso un trattato colle due potenze del nord non si accorgono che essi fanno, con una differenza per essi vergognosa, la parte del Papato inedito.

Ripetiamo che il protocollo da essi mosso fuori per una alleanza fra l'Italia e le due potenze del nord non è che una fantodia, una chimera. Tuttavia, siccome qualche foglio liberale vuol cavare dalla parola dell'ipotetico protocollo motivi di sicurezza per l'Italia rivoluzionaria, e si compiace nel pensiero che se una potenza qualsiasi turbasse il possesso di Roma, i granatieri di Pomorania o gli ulani di Brandeburgo, come si esprime il *Corriere della Sera*, dovrebbero far compagnia in pro della rivoluzione, a questi fogli si può sottoporre una semplice riflessione.

Questa non è nostra, ma dell'*Osservatore Romano*, il quale in questo genere di polemiche porta, secondo noi, la palma su tutti.

Falsando e calunniando le intenzioni del Papato e dei cattolici d'Italia, esso scrive, il liberalismo ha chiamato questi nemici della patria perchè ha prestato loro la volontà di invocare il braccio straniero. Ma come dovrebbe qualificarsi il governo italiano se fossero vere le stipulazioni del riferito trattato? O forse se sarebbe atto di antipatriottismo il rivendicare diritti sacrosanti che con ogni maniera di frodi e di violenze furono conculcati, sarebbe mai conforme al patriottismo il chiamare in Italia eserciti stranieri per farli puntello di ingiustizia, di prepotenza e di combinazioni politiche essenzialmente antinazionali? Eppure la cosa sta nel fatto assolutamente così: che mentre il Papato e i cattolici non già dalla violenza e dall'altra intromissione, ma dal buon senso e dalla coscienza del popolo italiano aspettano con fiducia la riparazione di enormi torti ed errori, il liberalismo settario invece non arretrerebbe dinanzi a nessun

accesso e gettato la patria in un abisso di disastri e di dolori, a patto di prolungare comunque le colpe o la impunità della rivoluzione.

Saremmo curiosi di conoscere che cosa risponderanno i magni fogli d'Italia a questo incisivo argomento; ma probabilmente essi faranno gli indiani, provando così che essi non sanno né possono rispondere.

LE NOZZE D'ORO DI LEONE XIII E LA MASSONERIA

La Massoneria, prevedendo fu d'ora che il Papa avrà per la solenne circostanza del suo Giubileo Sacerdotale le più grandi manifestazioni di affetto, fremito, sbuffa, le minaccia il finimondo!

Un Comitato infatti, si è testè costituito in Roma sotto il titolo di *Unione Italiana XX Settembre*, di cui fanno parte, chi il crederebbe? perfino quattro ministri, quali sono MAGGIANI, GENALA, BUIN e GRIMALDI. Il Papa dunque è spacciato! E le dimostrazioni di affetto di tutto il mondo cattolico riusciranno una bolla di sapone!

E si noti che quattro personaggi, degni dei quattro ministri, saranno contrapposti a Leone XIII, e dinanzi a questi genafletteranno tutti i framassoni d'Italia. Essi sono: MAZZINI, GARIBOLDI, CAVOUR e VITTORIO EMANUELE. I loro busti, se non vi sono ancora, verranno collocati in Campidoglio, e incoronati dal Comitato.

L'appello massonico si chiude così: « Uniamoci in tale pensiero ed attestiamo in faccia al mondo che, mentre al Vaticano si celebrano con sfarzosa pompa le Nozze d'oro del Pontefice, i figli d'Italia, stretti tra loro in fraterno amplesso, solennizzano in Campidoglio la risurrezione di Roma. — Il Comitato ».

Ma ciò non è tutto! Fra i soci benemeriti del Comitato si trova perfino il generale Pasi, primo aiutante di campo di Sua Maestà.

Dinanzi a questi nomi è forza chinare il capo e forse lo chinerà anche il Municipio di Roma, dal quale si volge l'invito, che è « di voler concorrere ad una dimostrazione opposta a quella che preparano

i nostri eterni nemici dell'umanità, dell'indipendenza della patria nostra ».

Spesso si parla dai liberali d'Italia di provocazioni cattoliche; or qui vorremmo sapere se le Nozze d'Oro di Sua Santità sieno una provocazione? In tal caso una provocazione sarebbe anche l'esistenza di Leone XIII, il quale, non ostante la sua prigionia, vive ed attira l'ammirazione di tutto il mondo non solo cattolico, ma protestante o pagano.

L'impero federale britannico

L'*Indépendance belge* parla della necessità, per l'Inghilterra di ribadire i suoi vincoli colle colonie mediante la costituzione di un grande impero federale. L'Esposizione indiana e coloniale che è riuscita in modo così splendido e che è uno dei fatti più importanti di quest'anno, fu un mezzo accortamente scelto per giungere a questo fine.

Ebbe luogo, or son pochi giorni a Portsmouth, una grande rivista navale, data in onore degli espositori; e questa rivista ha certo un significato. Il Governo inglese volle dare un'idea delle sue forze marittime ai delegati inviati a Londra dalla colonia e agli espositori per stimolare presso di essi il desiderio di armarsi per la difesa del loro territorio.

Conviene considerare che più l'Impero britannico si ingrandisce — e s'ingrandisce ogni giorno con nuovi acquisti — più è accessibile alle aggressioni dello straniero.

Il mondo politico inglese vorrebbe parare ogni colpo, eventuale, con un'alleanza offensiva e difensiva fra le colonie e la metropoli. Già sono in corso negoziati fra le colonie australiane e la madrepatria per la costruzione a spese comuni d'una flotta incaricata di proteggere specialmente le coste di quelle dipendenze inglesi contro le imprese d'ogni altra potenza. A Londra come a Melbourne e a Sidney si tiene un tentativo della Francia contro le nuove Ebridi; e non è troppo lontano il ricordo della presa di possesso fatta dalla Germania sulla parte settentrionale della Nuova Guinea.

Altre preoccupazioni si uniscono a que-

ste. Al di là della Manica le condizioni della marina nazionale imperiscono molti. Si pretende che i quadri organici della squadra non sieno completi che sulla carta, che l'aumento della flotta non sia all'altezza degli ultimi progressi, che la potenza marittima dell'Inghilterra, cioè la forza vitale, sia sul declinare.

L'ammiraglio francese Lafont ebbe a dire di recente che la flotta di Francia non aveva da temere oggi l'esito d'una lotta « nemmeno colla più forte della Potenza navale ».

Questo parola trovarono un eco in Inghilterra; ed è grande l'agitazione per arrecare ogni miglioramento possibile alla flotta inglese.

Una unione postale fu stretta di recente fra l'Inghilterra e le sue colonie.

Un'alleanza offensiva e difensiva sarebbe un nuovo passo; e si arriverebbe così, poco alla volta a quell'alto ideale di impero britannico, con Parlamento per ogni colonia e un Parlamento centrale federale a Londra.

Questo sistema potrebbe fornire una soluzione pratica e efficace anche per la questione d'Irlanda.

ITALIA

Roma — I cocciapelleristi obbligarono le dimostrazioni, e giungono al parossismo.

Ierapina vennero affissi alle cantonate dei manifesti in cui era effigiato, l'Italia che stringe la mano a Cocciapeller. E il Messaggero propone che si cambi il nome a piazza Colonna e venga d'ordinanza chiamata piazza Cocciapeller.

Alla Commissione che si fece dal ministro di grazia e giustizia per chiedere la grazia di Cocciapeller, il ministro rispose cortesemente che bisognava egli la chiederlo.

Allora un certo Apolloni, membro della Commissione, rispose che Cocciapeller morrebbe piuttosto che domandare la grazia.

La truppa è consegnata in quartiere in previsione di disordini; il picchetto che monta la guardia alle carceri nuove è rinforzato.

Napoli — Corre insistente la voce in città che Mancini corra grave pericolo di morire avvelenato. Il fatto si narra a que-

che a vantarsi di un nome illibato; e da poco più di ventiquattro ore erano sul punto di rinnegare un passato pieno di integrità.

Il prudente paracquo, prevedendo una crisi, fece un mezzo giro sulle calcagna e, seguito da Palmira, si scostò alquanto, facendo finta di essere tutto intento ad osservare le buone qualità di un'altra vettura.

Intanto la signora, rimasta sola innanzi a Leroué, lo fissò in volto, per scoprirvi se il suo paragono fosse stato fatto maliziosamente o in buona fede e per caso.

Il volto impassibile del carrozzeria non le rivelò nulla.

Pertanto essa continuò:

— Io conosco questa vettura.

— Non ne dubito; ma ne sapete il valore, signora?

— Non esattamente.

— Sembrava l'ira, senza trovarne un centesimo.

— E' cara.

— No, signora; per quel prezzo si for-

nica una carrozza perfezionata.

— Perbacco! esclamo a questo punto il marito che si era accorto che ogni pericolo si era dilguato, è bello questo! e così dicendo accennava ad un'arma di visconte dipinta a nuovo su una vettura.

Quando sulle vetture si mettono di questi piccoli disegni, costano forse di più?

— Quando si trattasse di disegnarla su un landau, come quello che contrattiamo, si è soliti farlo senza aumento di prezzo.

— Benissimo allora! e potreste dipingerne uno anche per noi?

— Certamente; basta che voi mi facciate vedere la vostra arma.

(Continua).

APPENDICE

LA GRAN VINCITA

Il paracquo soffiando come un mantice cominciò ad esplorare di nuovo le sue diccieste tasche, e si diede anzi a tirarne fuori il contenuto e tra fazzoletti, calotta, guanti, un paio di calze, cravatta, pezzi di pane, pacchetti d'ogni sorta disseminò tutti i sedili del compartimento.

L'impiegato rideva sotto i baffi.

Infine il biglietto fu trovato in mezzo alla calotta di pelo di lonna.

L'impiegato li loro tutti e tre, poi chiuse la portiera, e disse sotto voce a vari viaggiatori che stavano appoggiati alle finestre:

— Bei tipi che trascinano oggi!

Intanto padre e figlia temendo qualche esplosione da parte della signora che incominciava il suo viaggio tanto desiderato sotto ai noiosi auspici, si erano andati a collocare dalla parte del compartimento opposta a quella ove avea preso posto la signora Aspasia.

Il padre tirò fuori il suo giornale; la giovinetta poco a poco si addormentò; e la madre, percuotendosi che il rumore del treno avrebbe reso poco sensibile la sua eloquenza, si tacque, digerendo tra se e se la sua bile.

E per questa operazione avea tre ore.

Dopo le quali, si udì il grido degli impiegati:

— Epinal! Epinal!

Palmira saltò giù per la prima, poscia il padre che, guardando di sott'occhi la consorte, le porse una mano, cui quella fu obbligata ad accettare stante l'altezza della pedana del suolo.

In un quarto d'ora furono tutti e tre accomodati insieme ai loro effetti in un omnibus colla scritta: *Albergo dei Vosgi*.

Dopo dieci minuti si giunse all'Albergo; e i nostri viaggiatori presero posto nelle camere ove furono condotti seguiti da un facchino che si piegava sotto l'immenso bundle di famiglia.

Se ne tirarono fuori gli indumenti da festa.

Ed ora andiamo a disbrigare quello che più urge — disse la signora.

Sarebbe a dire? chiese il marito.

— Noi siamo qui per vedere il signor Leroué, la carrozza del quale godono di una vera celebrità: io non ho perduto il mio tempo, e ieri mattina, mentre tu eri dal notaro, io leggevo le quattro pagine di quei giornali che compravano a chiacchierarmi per farsciare gli involti in altri tempi.

— E che hai tu trovato di bello in quelle quattro pagine?

— Quello che ho trovato? il nome del signor Leroué con un disegno di una carrozza: ma acquistata!

— Andiamo dunque dal signor Leroué.

E dopo aver domandato ad ogni venti passi dove si poteva trovare il fabbricante di carrozze, vi giunsero abbastanza presto.

Alla vista di quella coppia, il signor Leroué fece un saluto come chi dicesse di protezione, cui subito la signora si propose di fargli scontare ad usura.

— Noi siamo venuti per comprare una carrozza, disse timidamente il capo di casa.

— Benissimo, signore, a due o a quattro posti?

sto modo. Mancini ebbe un attacco di gotta e fu consigliato da un medico ad usare della tintura di iodio. La ricetta sarebbe stata data senza firma.

Mancini non potendo tollerare il farmaco chiamò il professore Giampietro che dichiarò all'infermo che egli era salvo da morte certa solo perché aveva bevute poche gocce di quel preparato di iodio.

Si vuol fare coincidere questo avvenimento con la ricezione che fece di questi giorni Mancini d'una forte somma di denaro.

L'autorità giudiziaria informata dell'accaduto investiga.

ESTERO

Belgio

Il ministro della guerra nel Belgio non solo ristabilì quest'anno l'antica e doverosa usanza di far rendere nell'esercito gli onori prescritti alle processioni in cui si porta il Santissimo, ma ordinò pure che alla benedizione si suonasse dalla banda la marcia d'ordinanza.

Di più rimise l'uso della Messa militare al campo di Beverlo coll'intervento della musica militare.

I giornali massoni strillarono come di dovere, ma loro si rispose che in un paese quasi in totalità cattolico, è debito del governo di facilitare ai soldati l'adempimento dei loro doveri.

Ottima risposta, ma che fa digrignare i denti ai settari, che vogliono inculcare l'ateismo colla prepotenza e colla tirannia.

Bulgaria

Un decreto del principe Alessandro ordina che i rubbi sieno posti fuori di corso. Tale decisione fu presa dalla *Sobranje* in seduta segreta nella quale si deliberò pure di mettere a disposizione del ministero della guerra 36 milioni di franchi a scopi d'armamenti. Siffatta disposizione del governo bulgaro diede motivo ad uno scambio di opinioni col governo di Costantinopoli; il governo bulgaro ha dichiarato non essere intenzionato a intraprendere una guerra, ma essere suo dovere nel caso d'un attacco di difendere il territorio della Bulgaria. Lo stato maggiore dell'armata bulgara venne trasferito a Yarna.

Francia

Il *Petit Parisien* ha da Parigi 30: « Sebbene non abbiamo fatti i tiri a salvo col cannone, come in Germania, per il battesimo dei primi 100 mila fucili a ripetizione, non siano per questo in ritardo sui nostri vicini. Fra poco noi potremo far benedire, se occorrerà, 200 mila Gras trasformati.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

Documenti Goriziani del Secolo XIV

RACCONTI DA VINCENTO IOPPI

e la Badia di Rosazzo

L'infaticabile Bibliotecario Olivo di Udine alla serie numerata di documenti inediti uscita per di lui studio in luce l'anno decoro, riguardando le relazioni tra i Conti di Gorizia e i Patriarchi d'Aquileia, ha fatto seguire un'altra meno numerosa, non meno però importante. I documenti di questa seconda serie sono 26 e s'aggiungono intorno all'epoca del 1298 al 1309: furono stampati nell'Archeografo Triestino Vol. XI e Vol. XII, donde estratti formano un bel fascicolo di pag. 36. La massima parte riflettono le relazioni succennate; ma ne fare la presente rivista piacchia fermare l'attenzione sul I° Documento dell'anno 1298, in cui Fra Oualco monaco di Rosazzo narra dell'Ospedale di S. Egidio e dei doni fatti all'Abazia stessa dai Patriarchi di Aquileia e dai Conti di Gorizia. Il documento ricavato da copia esistente nella Collezione Bianchi (Biblioteca Oliva di Udine) collazionato con altra nel M.S. Liruti presso il dott. Biasutti, è di somma importanza per la storia dell'insigne Badia, il cui nome almeno sopravvive negli Ordinari Udinesi.

Niuno ignora come fra gli Storici siavi qualche diversità di opinioni intorno alla prima origine del Monastero Rosazense. Il della Bona la mette al 1060 per opera di un Marquardo di Eppenstain Conte di Mürzthal. Il Bauer pretende invece che già prima del 1060 una Dionanda Contessa di Gorizia fondasse il Monastero di Rosazzo,

« Pel momento 180 mila sono già ricevuti dalla Commissione tecnica, cioè che significa che essi non solo sono fabbricati, ma che hanno pure vittoriosamente subite le prove multiple e complicate, a cui sono sottoposte queste armi. La nuova arma Gras è di qualità eccellente e presenta numerosi e seri vantaggi sopra tutte le invenzioni simili. »

— Le elezioni dei Consigli generali fatte domenica lasciano in tutto la posizione di prima, poichè non c'è che la modificazione di due o tre posti. I monarchici hanno lavorato molto per guadagnare terreno, ma i mille intrighi di cui dispone il governo e il servilismo di coloro che gli sorreggono laute proferte giunsero ad impedire il trionfo della giusta causa.

— Il generale Boulanger è caduto d'un tratto dall'effimero piedistallo che s'era formato col ciarlatanismo repubblicano.

E' provato che deve il grado di generale al Duca d'Aumale, che strisciò nella polvere innanzi agli Orleans prima di dar loro il cacio dell'asino.

Mentre il Boulanger faceva pubblicare dal *Temps* la sua smentita ambigua, il signor Limbourg, segretario del duca d'Aumale, scriveva a vari giornali conservatori, affermando autentica la lettera di Boulanger; più presentandone altre due. Nella prima il Boulanger allora colonnello, domanda l'appoggio del duca d'Aumale per essere promosso generale di brigata. Nella seconda lettera, scritta in occasione che il duca fu messo in non attività, il Boulanger esprime il dolore di « perdere un capo che noi amavamo tanto e nel quale avevamo sì grande fiducia. »

Il signor Limbourg offre ai giornali gli originali fotografati delle tre lettere. Il *Gaulois* le pubblicherà domani.

Russia

Presso Lublinitz avvenne un grave conflitto tra un ufficiale russo e vari ufficiali di dogana tedeschi. Vi furono scambiate varie palle di revolver. Un morto. In seguito di ciò sorpresero i cosacchi un villaggio tedesco e vi arrestarono cinque persone. L'affare sarà oggetto d'una misura diplomatica.

Inghilterra

Si ha da Londra che tutte le navi partite nella scorsa settimana dai porti d'America e dirette alle coste inglesi saranno scrupolosamente visitate al loro arrivo, avendo il Governo ricevuto avviso di spedizioni di bombe e macchine infernali da parte dei fedeli degli Stati Uniti.

Germania

L'imperatrice Augusta è interana, ma

dimostrò sempre grande rispetto alle istituzioni cattoliche. Or sono pochi giorni mandava le sue congratulazioni alla superiora della Suora di carità, che compieva il cinquantenario anniversario di vita religiosa, ed inaugurandosi, domenica scorsa, in Colonia una casa centrale dell'Associazione operaie (*Gesenhäus*), nella quale gli operai trovano vitto ed alloggio, prese parte alla festa colla seguente lettera:

« Ho seguito con molto interesse l'opera di carità cristiana che incominciò sì piccola e prese sì grande sviluppo, e desidero oggi bene a queste persone, le quali, mercè la loro attività e fedeltà, conseguono quanto pareva a prima vista impossibile. La benedizione di Dio fu visibile per l'opera vostra, ed essa proseguirà a farla prosperare per il bene del popolo. I miei migliori auguri per la vostra festa d'inaugurazione, per la quale vi trasmetto qui unito un ricordo. »

« 19 luglio 1886. »

« AUGUSTA. »

Il ricordo dell'imperatrice consiste in un crocifisso di bronzo dorato e cesellato. La festa esordì colla Messa cantata da monsignor Schaeffer, presidente dell'Associazione, alla quale intervennero i membri del Circolo operaio ed oltre 67 Deputazioni operaie della Germania. Quindi il corteo si recò alla nuova casa, dove trovavansi le Autorità civili e Monsignor Arcivescovo, il quale disse di essere lietissimo di benedire questa casa per gli operai. Gesù Cristo fu anch'egli operai, o la casa di Nazaret debb'essere l'immagine della nuova casa operaia. Come Gesù vi trovò un rifugio, il nutrimento e lavoro, gli operai in questa ritroveranno altrettanto. Si applaudì a monsignor Kremenitz, e quindi si cantò il *Te Deum* in tedesco. Venne imbandita poscia una frugale refezione, nella quale si fecero brindisi al Papa, all'Imperatore, all'Arcivescovo ed alle Società operaie. Alla sera si riunirono tutti nella chiesa dei Minori per il canto del *Te Deum*.

Cose di Casa e Varietà

Sospensione degli esercizi spirituali

S. Ecc. R. ma Mons. Arcivescovo ha indirizzato la seguente lettera:

Al Venerabile Clero della Città ed Arcidiocesi di Udine.

Reduce appena dalla Visita Pastorale, le condizioni igieniche della Provincia, benchè non allarmanti, mi consigliano per ogni buon fine a sospendere con mio grave dolore i SS. Esercizi indetti colla mia Circo-

lare 12 luglio p. p. — Preghiamo frattanto, o Venerabili Fratelli, il Signore, affinché scomparisca affatto dalla nostra Arcidiocesi ogni ulteriore argomento di sinistra apprensione, e cerchiamo di procurare a noi stessi per altre guise gli spirituali vantaggi, che avremmo ricavato dal Sacro Ritiro, a cui eravamo disposti.

Udine, la sera del 5 agosto 1886.

+ GIOVANNI MARIA Arcivescovo.

P. F. MANDER
Cancelliere Arcivescovile.

Salute pubblica in Città e Provincia

Bollettino della mezzanotte del 1° a quella del 2°
In città nessun caso.
In provincia:

	case	morti
Pavia di Udine	1	1
Bisicco	1	—
S. Giorgio Rimba	3	—
Pordenone	—	1
Saiole	1	—
Polegnigo	2	—
S. Martino	1	—
Cordenune	1	—
Valvasqua	1	—
Codroipo	—	2
Presezzo	1	—
Latisana	6	2
Sedgiano	4	2

Ancora del coccio di Sicilia

Facendo seguito a quanto abbiamo detto ieri, crediamo bene di far notare come anche il Sindaco di Venezia abbia disposto, valendosi delle facoltà accordategli dalla legge, perchè vengano confiscate e distrutte le partite, esistenti presso i droghieri, del Coccio di Sicilia e ciò dopo il voto del chimico municipale di quella città che lo dichiara nocivo alla salute.

Mettendo in guardia i lettori dal prendere questa bibita, ci fusinghiamo che anche la solerte nostra commissione sanitaria e la Giunta Municipale abbiano a decidere qualche cosa su questo argomento.

Dalla destra del Tagliamento

3 agosto 1884.

Caro Cittadino,

Come vedi lo spietato Indiano ha posto le tende in mezzo a noi e minaccia rovine. — In ogni dove si studiano i mezzi più efficaci a combatterlo e a cacciarlo per sempre dai nostri confini.

Il metodo di cura suggerito dal Fanisi è il più ovvio e sicuro; ma l'ignoranza plebea, e qualche volta anche patrizia, non ci vuol credere gran fatto. — Un tempo c'erano gli untori che seminavano la peste: oggi (e siamo quasi al tramonto del secolo decimonono) sono i medici d'accordo coi ricchi che per arrestare il morbo fanno morire i primi colpiti! Si può immaginare, di

sessioni della chiesa; che visse ritirata nell'ospedale una certa Aquileia di Aquileia, che legò al monastero ogni suo possedimento di Aquileia; che nell'1290 Gaudenzio IV abate e discepolo del B. Gerardo I. Abate procurò al monastero le beneficenze delle madri del Duca d'Austria, di Engelberto marchese di... e di Demot Contessa di Gorizia, tutte tre sepolte in Rosazzo.

All'anno 1080 notasi che Voderico patriarca fratello di Enrico O. di Gorizia e figlio di Marquardo confermò tutte le donazioni fatte alla Badia, ch'egli credè il primo Abate, da Mastat (?) chiamò i primi monaci ad abitarla, donò la pieve di Brazzano, la chiesa di S. Giovanni di Cornaces, beni e selve in Pasiano ed altri beni e chiese. Dalla luce che nella oscurità della origine della Badia mette questo documento è agevole indurre l'importanza, e la necessità di metterlo a parallelo con quanto gli storici hanno finora significato sulla origine stessa, sendo che per medesimo alcune opinioni vengono pienamente confermate.

Come cosa che può interessare anche al presente, la nostra diocesi ricordiamo il Doc. V. 1301. 5. luglio, che tratta del parlamento tenuto presso la chiesa di S. Oualco di Campoformido, durante la vacanza della Sede patriarcale, per la nomina del capitano generale, che viene eletto nella persona di Enrico Conte di Gorizia colle condizioni apposte dal Capitolo di Aquileia. E citasi pure il Doc. IX. 1302, 8 aprile, per cui il C. Alberto di Gorizia conferma all'ospedale di S. Maria dei Cavalieri Alemanni di Gerusalemme di Presezzo la donazione fatta in detto luogo ed altrove.

E dopo ciò non ci rimane che augurare all'egregio raccogliatore vieppio lena per continuare i suoi studi e diradare con siffatte produzioni tanto utili e non temere od infondata opinione anche nella nostra storia diocesana.

B.

per cui l'opera di Marquardo altro non sarebbe stata che una più ampia donazione. Nel a sua Dissertazione storico-critica della Badia di S. Pietro di Rosazzo nella Patria del Friuli il canonico Renaldi accenna all'opinione che la stessa si fondasse dal Patriarca Volderico I dei duchi di Carintia che rease il patriarcato dal 1086 al 1122 ed era figlio di Marquardo di Eppenstain, conte di Muzarthal (Mürzthal), creato poi dall'Imperatore Duca di Carintia; ma propende a ritenere che la fondazione debba ascrivere all'antecessore patriarca Enrico 1077-1184.

Il Manzoni (Annali Vol. I) non si allontana di molto dall'opinione del Renaldi appoggiandosi a nuovi documenti, e tutti e due si attendono alla primissima origine nell'Eremita di Noax (a. 809), che si eresse in quel pressi oratorio e cella e si attirò colla santità di una vita aspra e penitente la venerazione di quegli alpini, tatuni dai quali al suo esempio si diedero a lui e coll'andare degli anni lievesi (955-967) un romitaggio di buoni monaci, che accettarono la Regola di S. Agostino. Difatti nel documento che esaminiamo leggessi essersi sotto il patriarca Voderico tolta la Regola Agostiniana e introdotta la Benedettina.

Comunque sia di questa diversità di opinioni, e lasciando d'indicare che la serie degli Abati non incominciò che all'a. 1085 con Gerardo monaco di S. Gallo nella Svevia, sentiamo Fra Oualco. Racconta questi nel Documento I. 1293, ch'egli fu ordinato sacerdote ai tempi ch'erano abate Giovanni (sarebbe questi Giovanni di Cividale, VIII o X abate 1294-1310) priore Ottone, sacrista Aquilino e Nicola, Vergando, Arnaldo, Bartolomeo, Paolo, Domenico, Filippo, altro Filippo, Giovanni Sibello, Antonio, Ludovico, Naio monaci sacerdoti, oltre gli alunni e monaci forestieri ospitati in Rosazzo.

L'anno 1298 giunse a Rosazzo il conte Alberto di Gorizia (Alberto II morto nel

1304) menando seco Maynardo suo nipote e figlio di Federico Conte di Ortenburgh. E Maynardo dichiarando di parlare in nome del padre suo all'abate ed ai monaci insieme congregati disse: Mio padre mi ha fatto venir quassù per visitare la chiesa di S. Egidio e l'Ospedale, che ha edificato Worico arcidiacono di Aquileia della nostra casa di Ortenburgh, ch'era stato eletto in Patriarca di Aquileia, ma non venne confermato dalla S. Sede, ond'egli ridottosi qui a vita monastica fece edificare e dotare la chiesa di S. Egidio e l'Ospedale per ricoverare poveri e leprosi con beni di casa nostra. I monaci pare volessero scusarsi dall'aver mancato a queste caritatevoli disposizioni coll'ire che ora dovevi pagare la decima alla Curia Romana, che un tempo non si pagava.

A questa risposta evasiva Maynardo montò in ira e minacciò di rivendicare alla casa di Ortenburgh ogni loro donazione, qualora i Beni legali non avessero da servire per la chiesa e per l'ospedale; e così fatto se ne andò. Entrati pertanto in grave timore i monaci pigliarono consiglio sul da farsi con Jacopo d'Ottonello d'Ungrispach dei Coo. Madrisio Vescovo di Concordia, narrandogli parte a parte l'avvenuto. E fu appunto per consiglio del vescovo Jacopo, il quale gridava ai monaci *totum habetis a Ducum Karinthiae et Comitatu Goritiae et aliis comitibus Goritiae et aliis comitibus qui sunt in Karinthia*, etc. che i monaci l'indussero nel 1300 a far rifiorire l'ospedale dei Leprosi di Rosazzo, affidandolo al governo di Fra Oualco. Il quale conchiude la sua narrazione troppo in succinto data dicendo « Ed io Oualco tenni la chiesa e l'ospedale per anni 44, ed erano avuti l'una e l'altro dai popoli in grande venerazione. »

Dal medesimo documento per annotazioni di Oualco conosciamo che nell'anno 1323 il chiostro per incendio era pressochè distrutto, e che in questa congiuntura ebbero a perire tutte le carte dei privilegi e pos-

peggio? Intanto con queste follie pel cervello si lascia pigliar domicilio all'ospite indiscreto e si va incontro a conseguenze che non si deplorano mai abbastanza. — A forza di dire e ridire qualche cosa s'ottiene; e davvero da queste parti avremmo un maggior numero di vittime se ai primi sintomi del morbo non s'effettuasse la cura portentosa del laudano. — Questo rimedio è proprio un tratto della pietosa Provvidenza. — Si dice: «E' quello che Dio vuole». — Va benissimo! Ma Dio può aver voluto che a sollievo dell'umanità desolata fosse trovato questo salutare rimedio; ma è certa volontà del Signore che noi dobbiamo usare d'ogni industria per conservarci la pelle e onorare il medico «propter necessitatem».

Adesso ch'è in giro questo Missionario spaventoso, e veramente nero nero, dovrebbero meditare certi prepotenti sul nulla delle umane cose; ed alla vista di tanti lor simili che oggi son sani e domani vengono recati alla tomba, dovrebbero mettere giudizio, mandar al diavolo tante vanità, tante partigianerie, tante mezzogioie di cui sono sbriciati e che tentano anche insinuare nell'animo degli incauti.

Ogni bene *Tuo Simplicità.*

Una grande disgrazia ha colpito la parrocchia di Premariacco! L'ottimo suo pastore

M. Rev. Don LUIGI PAOLINI

che da ben sette lustri con tanto amore la guidava sulla via della salute, per pietà, mitezza, carità, avvedutezza e tutte le altre doti e virtù che si possono desiderare in un vero pastore, a nessun secondo, non è più. Non è più...

Cel giorno 1 agosto, ore 2 1/2 pom. in meno di 40 ore, colpito da pleuro-pneumonia eruposa sinistra, corroborato da tutti i conforti di nostra s. religione tranquillamente consegnava la benedetta anima sua a quel Dio di cui tanto aveva zelato l'onore. Egli non sapeva lasciar passare istruzione senza evolvere e fulminare i minacciosi errori e i vizii che avrebbero potuto contaminare gli amati figli suoi e renderli nemici a Dio. — Nessuno avrebbe espresso la sorpresa e il duolo all'udire la notizia del feroce morbo che aveva colpito il buon pastore; nessuno la desolazione e la lagnanza al suon malinconico della funebre campana maggiore, che ne annunciava l'irreparabile dipartita nessuno l'immensa desolazione che atturò quasi tutti nel domani ai divini uffici e ai funerali; ai quali intervennero pure due R.mi Canonici civildalesi uno dei quali, l'arcidivono Mons. Concina, fece l'elogio funebre, del desiderato estinto; tre M.R. parrochi ed altro clero oltre il parrocchiale, l'on. sindaco e la Giunta col suo segretario, alunni ed alunne delle scuole coi rispettivi insegnanti ed innumerevole popolo anche delle parrocchie confinanti.

Oh sì, caro pastore! Abbiamo tutta fiducia che tu già sei in seno a Dio! Deh! però di lassù ti ricorda de' desolati figli tuoi che non sapranno dimenticarsi mai di te; e prega il buon Dio che nella sua clemenza per intercessione dell'Immacolata che tanto amavi e di cui tanto ti inculcavi la divozione in quei tuoi tenerissimi mesi di maggio ed altre solennità, ti conceda un pastore non disimile a te.

Il Clero parrocchiale.

Offerte per danneggiati di S. Leonardo degli Slavi

Abazia di Moggio 1. 450 — Parrocchia di Driolassa 1. 350 — id. di Susans 1. 150 — Corazia di Portis 1. 400 — Mgr. Pasquale della Stua 1. 3.

Per gli incendiati di Diligntidis vennero versate al R.mo Piovano di Socchieve L. 1350 raccolte in parrocchia di Ovaro.

Diario Sacro

Giovedì 5 agosto — Maria SS. della Neve.

Notizie sanitarie

A Venezia ieri 4 casi, ieri l'altro 6 casi, 1 morto.

Bollettino della provincia dalla mezzanotte dell'1-2 agosto: 22 casi, 6 morti (1 dei prec.).

Treviso. Dal mezzogiorno dell'1 a quello del 2: in città 1 caso, 2 morti (1 dei prec.). In prov.: 118 casi, 37 morti, 23 dei prec.).

Padova. Dal mezzogiorno del 2 a quello del 3: in città 8 casi (3 nel suburbio). In

provincia, bollettino del 2: casi 42, morti 22 (dei prec. 20).

Vicenza dalla mezzanotte del 1 a quella del 2: casi 8, morti 6. Bollettino del 3 della provincia: 133 casi, 52 morti (8 dei prec.).

Verona. 3 lari furono denunciati 8 casi (1 nel suburbio). In provincia dal 1 al 2: casi 77, morti 26 (dei prec. 9).

Alessandria. Il colera continua a serpeggiare nei vicini paesi di Felizzano, Occimiano e Solero.

Bologna. Dalla mezzanotte dell'1 agosto alla mezzanotte del 2: casi 7 di cui 5 in città senza alcun morto e 2 nel forese con un morto.

Ferrara. Dal 31 luglio al 2 agosto: In città 2 casi sospetti e 2 nel forese. In provincia: casi 30, morti 11.

Ravenna. Dal 31 luglio all'1 agosto: In città casi 5 con un morto, nel forese casi 15 con 8 morti.

Bari. L'Epoca ha da Barletta 2, ore 5 pom.: «Nelle ultime ventiquattro ore 191 casi e 52 morti.»

Manduria. San Pancrazio, Sava, Pulsano, San Vito, Lizzanello, Francavilla sono pure afflitte dal morbo.

Il premio Volta dell'Accademia francese.

Nel prossimo anno l'Accademia francese delle scienze assegnerà il cosiddetto premio Volta di 50 mila lire, a colui che potrà dimostrare di aver fatto la migliore scoperta nel campo dell'elettrotecnica e specialmente nell'applicazione dell'elettricità come forza calorifica e luminosa per scopi chimici e tecnici, inoltre alla sua applicazione per la trasmissione di telegrammi e per la cura di malattie. Sono invitati a concorrere a questa gara scientifica gli scienziati di tutte le nazioni. Le prove devono essere spedite prima del 30 giugno 1887 all'Accademia delle scienze di Parigi.

Coccepieller non verrà scarcerato.

Il Consiglio dei ministri deliberò non potersi rimettere Coccepieller in libertà senza commettere un'eccesso dei poteri, nemmeno in riguardo alle prerogative concesse ai deputati dall'articolo 45 dello Statuto, ed in considerazione che volendo anche derogare al principio, non si potrebbe sospendere l'esecuzione d'una sentenza passata in giudicato.

Depretis, richiesto del suo parere, aveva telegrafato nel medesimo senso.

Il Ministro Tajani informò di questa decisione il capo del Comitato coccepiellerista.

Dicesi che alcuni membri del Comitato coccepiellerista vogliono recarsi dal Re per chiedergli la grazia del neo-eletto deputato di Roma.

Una strada ferrata contro il canale di Panama

Il canale di Panama corre grave pericolo; il signor Lesseps, non scoraggiato dal fiasco ufficiale che gli venne regalato dal Governo francese, si rivolge ai piccoli azionisti onde ottenere da essi qualche altro milione per salvare i molti già perduti.

Anche in Italia sonvi migliaia di azionisti del canale di Suez e di quello di Panama, e ad essi pure si è rivolto il signor di Lesseps con preghiera di mettere mano alla borsa. Il grande ingegnere francese si guarda però bene dal far conoscere la cattiva impressione riportata dal commissario francese inviato appositamente ad esaminare i lavori al Panama. Il fatto sta, che il rapporto presentato dal Commissario fu talmente scoraggiante da far chiudere la borsa della Grande Nation.

Il colpo di grazia a quell'impresa è venuto (non improvviso né inaspettato dal signor Lesseps) dal Governo di Washington. La Commissione del Senato degli Stati Uniti d'America si è dichiarata favorevole al progetto Rad di una ferrovia a triplice binario per trasportare a secco le più grandi navi da un Oceano all'altro attraverso l'Istmo di Tehuantepec nel Messico.

Questo grandioso lavoro comprende, oltre alla suddetta ferrovia, un'altra ferrovia parallela per passeggeri e merci, e due grandi porti di mare uno sull'Oceano Pacifico l'altro sul Golfo del Messico.

Le ferrovie avranno una lunghezza di 224 chilometri. Per eseguire questo colossale lavoro si richiederanno circa 5 anni di tempo ed una spesa massima di 375 milioni di lire.

Il Governo messicano ha dato al capitano Rad una concessione per 99 anni di un milione di iugeri (400,000 ettari) di terra lungo la ferrovia, garantisce un terzo dell'interesse del capitale suddetto, cioè per 7 milioni e mezzo di lire, infine fa altre concessioni finanziarie, commerciali, ecc., tutto per facilitare il successo.

Il governo di Washington richiesto di garantire gli altri due terzi dell'interesse cioè per 12 milioni e mezzo, come è detto più sopra, ha risposto favorevolmente.

Quello che interessa maggiormente l'Italia è che ad ingegneri, operai, e brac-

ianti italiani è riservata l'esecuzione di questa nuova meravigliosa opera sotto l'alta direzione della Società concessionaria.

Sappiamo infatti, scrive la *Gazzetta d'Italia*, che una Società italiana si è assunta l'impegno di provvedere l'intero personale, che fra superiori e lavoratori ammonta da 6 a 10 mila individui; anzi in previsione dell'ordine di partenza si è già avanzata domanda al Governo italiano affinché esso prenda quelle informazioni necessarie onde salvaguardare gli interessi e la salute degli emigranti.

Assoluzione completa.

Ieri ebbe termine alla Assise di Roma il famoso processo Vecchi-Des Dorides. Il P. M. ritirò l'accusa.

Alla una pom. il capo dei giurati leggeva un verdetto completamente assolutorio per tutti tre gli imputati che furono posti in libertà.

Des Dorides informato che suo padre ottuagenario è aggravatissimo parte per Nantes.

Musica proibita.

L'ingegnere Filopanti fa pubblicare una lettera diretta al ministro Ricotti per protestare contro il ritiro della concessione, ultimamente accordata, perché le musiche militari di Bologna, suonino in occasione dell'8 agosto (*eccitata degli austriaci da Bologna*). Il ritiro sarebbe motivato dal carattere di irridentismo che si vuol dare alla festa.

Leone XIII e i gesuiti.

L'annunciato documento pontificio è un breve di Leone XIII alla Congregazione di Gesù, col quale i Gesuiti vengono rimessi nei loro diritti e privilegi che godevano prima della soppressione fatta da Clemente XIV. Lo pubblicheremo domani.

I Savorgnan di Brazzà.

Il Gaulois dice che il fratello del noto esploratore conte Brazzà di Savorgnan domanderà al Governo italiano di essere incaricato di una missione al Congo e, qualora gli fosse rifiutata, si farà suddito francese.

TELEGRAMMI

Washington 3 — Cleveland comunicò al Senato il rapporto di Bajard sull'arresto presso alla frontiera del giornalista americano Cutting fatto dai messicani. Il rapporto constata che Bayard esaurì tutti i suoi poteri per ottenere la libertà di Cutting. Ora il Congresso deve agire.

Londra 3 — Secondo un dispaccio da Atene allo Standard un individuo tirò parecchi colpi di revolver sul gran visir che è rimasto illeso. L'individuo fu arrestato.

La Porta ordinò di mobilitare nuovamente i redif dell'Alta Albania.

Le guardie di Salonicco, Monastir e Kossowo furono rinforzate.

Berlino 2 — Si annunzia da Carlsruhe l'arresto del cassiere generale delle ferrovie dello stato badesi, Weniger.

Si dice che le somme da lui sottratte sono enormi.

Ad Heidelberg (Baden) in occasione del giubileo dell'università, arrivarono diecimila forestieri; le feste riescono grandiose.

NOTIZIE DI BORSA

4 Luglio 1886
Rend. 11. 500 qu. 1 luglio 1886 da L. 99.80 a L. 97.70
10. 12. 1° gennaio 1887 da L. 97.48 a L. 97.63
Rend. altri in carta da P. 55.43 a P. 55.30
da P. 56.30 a P. 56.50
Wier. aff. da L. 204.50 a L. 190.75
Baromet. quatr. da L. 208.50 a L. 200.75

CARLO MORO gerente responsabile.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

PREGHIERE

che si possono recitare per l'acquisto del Giubileo Straordinario dell'anno 1886.

Opuscolo di pag. 16.

Cento copie Lire 3, per posta L. 3 e centesimi 30.

RICORDO DELLE MISSIONI

Elegantissimo ricordo con immagine della B. V. del Rosario, Massime, Avvisi, Pratiche, per conservare il frutto delle Sante Missioni.

Cento copie: edizione in nero L. 1.50, edizione a due colori L. 2.00, edizione cromo ed oro L. 2.50.

PER PACCO POSTALE

A chi spedisce vaglia di L. 10:

300 copie libretto del Giubileo Straordinario per l'anno 1886;
250 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione in nero;
25 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione a due colori;
25 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione in cromo ed oro.



REMONTOIRS
DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatocavallo 13, Udine.

NON PIÙ CALVIZIE

All'ufficio del Cittadino Italiano è arrivato un forte deposito della famosa

CROMOTRICOSINA

il più grande antipetico e depurativo degli umori e del sangue che si conosca. Per esso si arresta la caduta dei capelli e in breve tempo si riacquistano, poiché la cromotricosina, ha la virtù ormai riconosciuta da celebri medici, di guarire tutte le malattie della pelle, forfore, acrimonia, grassumi ecc.)

Una bottiglia con relativa istruzione costa L. 4. Per posta cent. 50 in più.



POLVERI
DA CACCIA E MINA

prodotti dei premiati polverifici Bocconi - Bonzani, Pontremoli fornitori di S. M. IL RE D'ITALIA. Tiene inoltre cartucce metalliche - nuovo sistema - a percussione centrale - calibro 12, garantite per 2000 tiri ciascuna. Il tutto a prezzi convenientissimi.

Recapito in Udine piazza dei Grani N. 3.

MARIA BONESCHI.

AVVISO Si avverte che il tappezziere ANTONIO COLOVIG di via Po-scolle ha trasportato il suo laboratorio nell'Istituto Tomadini.

